

Corso di Formazione sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro
Facoltà di Medicina Veterinaria

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NEGLI AMBULATORI E OSPEDALI VETERINARI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Lorella Di Giuseppe

*Di terra ne abbiamo
una sola...*



Ricorda...



Ricorda che...

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.Lgs 152/2006 s.m.i.

DEFINIZIONI

- **RIFIUTO:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il Produttore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- **RIFIUTO SPECIALE:** rifiuto proveniente da attività commerciali, sanitarie, di servizio.....
- **RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO:** rifiuto contenente «sostanze pericolose» a determinate concentrazioni
- **CODICE CER: (codice europeo rifiuti)** codice di 6 cifre assegnato al rifiuto in base alla tipologia di attività che lo ha prodotto
- **CODICE HP:** caratteristiche di pericolo assegnate al rifiuto necessarie per il trasporto
- **PRODUTTORE:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti



Elenco Europeo Rifiuti Codici CER

CAPITOLI DEL CATALOGO

- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 13 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)
- 14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
- 18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da trattamento terapeutico)**
- 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata



PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

I RIFIUTI SANITARI

I RIFIUTI SANITARI sono i rifiuti che derivano da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e **veterinaria** di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione, di ricerca e di didattica

Sono disciplinati dal
**Decreto del Presidente della Repubblica
n. 254 del 15/07/03 e s.m.i.**
richiamato espressamente dall'art. 227 del D. Lgs 152/2006



I RIFIUTI SANITARI di un OSPEDALE VETERINARIO

Reparti medici

Aghi ipodermici, aghi dei set intravenosi, fiale e ampolle rotte, bende, garze, cotone, camici, guanti e maschere contaminate con sangue e fluidi organici, termometri e misuratori di pressione rotti, farmaci parzialmente usati, disinfettanti usati/scaduti, imballaggi, carta, contenitori vuoti di soluzioni infusionali, tubi intravenosi e sacche non sporchi di sangue





Sale operatorie

Aghi, set intravenosi, bisturi, lame, seghe, sangue e altri fluidi biologici, sacche/contenitori di aspirazione, garze e altri rifiuti contaminate con sangue o fluidi biologici, tessuti, organi, feti, parti anatomiche, disinfettanti usati/scaduti, materiali da imballaggio, camici, guanti, maschere, copricapo, sovrascarpe.....





Laboratorio

Aghi, vetreria rotta, piastre di Petri, vetrini e coprioggetto, pipette rotte, sangue e fluidi corporei, colture microbiologiche, tessuti, carcasse di animali infetti, tubi e contenitori contaminati con sangue o fluidi corporei, fissativi, formalina, xilene, toluene, metanolo, metilene cloruro e altri solventi, termometri da laboratorio rotti, materiali da imballaggio carta, contenitori in plastica....



Farmacia

Farmaci scaduti, farmaci parzialmente usati, materiali da imballaggio, carta, contenitori vuoti....

Radiologia

Argento, soluzioni di fissaggio e sviluppo, acido acetico, aldeidi, materiali da imballaggio, carta...



Il **D.P.R. 254/03** fornisce una classificazione generale per i rifiuti sanitari:

- rifiuti sanitari non pericolosi
- rifiuti sanitari assimilabili ai rifiuti urbani
- rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo
- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Acque reflue provenienti da attività sanitaria?

Lo scarico delle acque reflue, per le attività sanitarie, è disciplinato dal D.Lgs 152/2006 e successive modificazioni: feci, urine e sangue (non infetti) possono essere fatti confluire nelle stesse acque reflue.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



SANITARI **NON** PERICOLOSI

- SIRINGHE, AGHI, LAME, RASOI E OGGETTI DA TAGLIO NON CONTAMINATI
- FARMACI SCADUTI, ESCLUSI MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI
- SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO NON PERICOLOSE

**SONO COMUNQUE RIFIUTI SPECIALI
E RICHIEDONO
PARTICOLARI MODALITA' DI
GESTIONE E DI SMALTIMENTO!!!!!!!**





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

SANITARI ASSIMILABILIAI RIFIUTI URBANI

- Rifiuti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata (vetro, carta, plastica, ecc.) e i rifiuti non pericolosi in genere che siano assimilati agli urbani
- Gessi ortopedici , bende, contenitori, sacche utilizzate per le urine.....(esclusi quelli provenienti da degenti infettivi e quindi contaminati)
- Rifiuti connessi alle attività di ristorazione

**CARTA PULITA O
ALTRI OGGETTI NEL
CONTENITORE
ERRATO!!!!!!**





SANITARI PERICOLOSI NON A RISCHIO INFETTIVO

liquidi e solidi a rischio chimico

- MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI
- MISCELE DI SCARTO
- ACIDI, BASI, SALI, SOLVENTI ORGANICI
- SCARTI DI OLIO MINERALE PER APPARECCHIATURE





**SANITARI A
RISCHIO
INFETTIVO**



Sono caratterizzati dai requisiti di *pericolosità* e di *infettività*.



Secondo la definizione fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità

«I rifiuti infetti vengono definiti come quei rifiuti che contengono agenti patogeni in quantità o concentrazioni sufficiente tale che l'esposizione ad essi potrebbe provocare una malattia »



I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere smaltiti mediante termodistruzione in impianti autorizzati



Quali sono i Rifiuti SANITARI A RISCHIO INFETTIVO?



Tutti i rifiuti che provengono da ambienti infetti nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica, nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo, affetti da patologie causate da agenti biologici **di cui all'art. 268 del D.Lgs 81/2008**



Quali sono i Rifiuti SANITARI A RISCHIO INFETTIVO?



I rifiuti venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto o escreto (sangue, liquidi biologici, feci, urine...) da pazienti infetti

I rifiuti provenienti da qualsiasi attività veterinaria, contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali



E' il veterinario o l'operatore competente che stabilisce il rischio infettivo del rifiuto



SANITARI A RISCHIO INFETTIVO



CER 18 02 02* → Parti anatomiche di animali, DPI....a rischio infettivo

PROVENIENTI DA ATTIVITA' VETERINARIA, di didattica e di ricerca

- MATERIALI SOLIDI CONTAMINATI COMPRESI AGHI E OGGETTI TAGLIENTI E PUNGENTI
- COLTURE CELLULARI , TERRENI DI COLTURA
- PIASTRE PETRI, ANSE....
- PICCOLI ANIMALI
(O PARTI DI ANIMALI)
- LIQUIDI BIOLOGICI
- LETTIERE
- DPI CONTAMINATI



Aghi nel contenitore errato!!!



**Contenitore per
aghi, taglienti e
pungenti**



**Manipolare
sempre i
rifiuti con
DPI idonei**



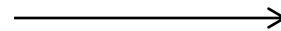
**Movimentare
i rifiuti con
appositi
carrelli**



PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

**RIFIUTI
RADIOATTIVI**

D.Lgs 230/1995 s.m.i.



LABORATORI RIA (radio immuno assay)
dosaggio radioimmunologico



RESPONSABILITA' Del PRODUTTORE

(art.188 D.Lgs 152 e s.m.i.)

Comma 1 dell'art. 188 «..*il produttore conserva la responsabilità della gestione dei rifiuti per tutta la catena di trattamento...*»

Si evince pertanto l'inadeguatezza della pratica spesso consolidata nel settore di far provvedere **ai trasportatori agli adempimenti del Produttore.**



Al Responsabile della struttura sanitaria, pubblica o privata, o a un suo delegato, compete il compito di sovrintendere all'applicazione delle disposizioni del D.P.R. 254/2003, in base all'art. 17

La filiera dei RIFIUTI

PRODUZIONE

TRASPORTO

DESTINO



COMPITI DEL PRODUTTORE

- sovrintende alla tracciabilità del rifiuto lungo tutta la filiera dalla PRODUZIONE AL DESTINO nel rispetto della normativa vigente
- organizza le attività relative a tutte le fasi della gestione
- verifica il processo produttivo, definisce il codice CER, la pericolosità HP del rifiuto.....
- pesa la quantità rifiuti prodotti, provvede alla corretta etichettatura dei contenitori e ne controlla la tempistica di consegna
- gestisce il deposito temporaneo
- verifica le autorizzazioni dei propri fornitori (trasporto e destino)
- gestisce la documentazione amministrativa
(Formulari-Registro di carico e scarico, ADR, SISTRI e MUD)



FASI DELLA GESTIONE

Obblighi del Produttore:

- ✓ Identificazione e Classificazione del rifiuto
- ✓ Raccolta e Confezionamento del rifiuto in laboratorio
- ✓ **Trasferimento al deposito temporaneo della sede di produzione**
- ✓ **Rapporto con le ditte incaricate per il trasporto e lo smaltimento**
- ✓ **Compilazione dei documenti di viaggio: Registro di Carico e Scarico, SISTRI, Formulario, Documento di Trasporto ADR**
- ✓ **Compilazione della dichiarazione annuale MUD**





TRASFERIMENTO AL DEPOSITO TEMPORANEO

della sede di produzione

L'art.183 del D.Lgs. 152/06 definisce, il deposito temporaneo come *"il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti"*, purché avvenga nel rispetto delle seguenti condizioni

- **il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti** e nel rispetto delle relative **norme tecniche**
- devono essere rispettate le norme che disciplinano **l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi**
- **rifiuti sanitari a rischio infettivo** devono essere conservati negli appositi contenitori sigillati riportanti la simbologia specifica ed avviati allo smaltimento con frequenza settimanale se i quantitativi superano i 200 litri. Tale termine è esteso a 30 giorni se i quantitativi prodotti sono inferiori a 200 litri

E' responsabilità del Dirigente della struttura individuare:

l'Addetto al deposito temporaneo che deve avere la dovuta formazione per gestire sia gli adempimenti tecnici che amministrativi dettati dalle normative.

Rapporto con le ditte incaricate per il trasporto e lo smaltimento e controllo delle autorizzazioni dei mezzi e degli impianti di destino **PRIMA DELLA CONSEGNA DEL RIFIUTO...**

il Produttore verifica tutte le autorizzazioni della Ditta incaricata relativamente al trasporto secondo la seguente check-list:

- data iscrizione all'Albo Gestori Ambientali
- sede legale azienda e numero di iscrizione all'Albo
- categoria e classe di iscrizione
- data di scadenza per ciascuna categoria
- codici CER assegnati ai mezzi di trasporto, elenco mezzi e targhe degli stessi
- libretti di circolazione
- revisioni dei mezzi
- autorizzazione al trasporto
- data efficacia atto
- data scadenza atto
- prescrizioni
- patente autista e patentino ADR
- avvenuta revisione dei mezzi di trasporto



Compilazione dei documenti di viaggio:



- **Registro di Carico e Scarico**
- **Formulario**
- **Documento di Trasporto ADR**

Registro di Carico e Scarico (art.190 D.Lgs 152)

Cos'è?

E' un documento con fogli numerati e vidimati dalla Camera di Commercio su cui il Produttore annota tutte le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti

A cosa serve?

Il Registro di Carico e Scarico, collegato al Formulario, permette all'organo di vigilanza di seguire e controllare il corretto smaltimento del rifiuto dal Produttore al Destino.

Le informazioni contenute nel Registro devono essere disponibili in qualunque momento l'autorità di controllo ne faccia richiesta e devono essere utilizzate dal Produttore ai fini della comunicazione annuale al Catasto

Il Registro e il Formulario devono essere tenuti presso la sede di produzione e conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione

Cosa annotare sul Registro di Carico e Scarico?

- Operazione da effettuare:
CARICO → produzione rifiuto
SCARICO → consegna al Trasportatore
- Caratteristiche del rifiuto: Codice CER, stato fisico, classe/i di pericolo H, quantità prodotta (Kg, litri ...)
- Luogo di Produzione del rifiuto
- Dati della Ditta di trasporto (sede, codice fiscale....)
- Destinazione del rifiuto

Tempi di annotazione?

Le annotazioni, dalla chiusura del contenitore, devono essere effettuate dal Produttore

- entro 10 giorni dalla produzione di un rifiuto speciale pericoloso
- **entro 5 giorni dalla produzione di un rifiuto speciale pericoloso a rischio infettivo**

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/>		Caratteristiche del rifiuto	Quantità	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:	Annotazioni
del 5-2-16 Numero N. progressivo..1 Formulario N. del Rifer. operazioni di carico N.		a) Codice ¹⁾ 070104* b) Descrizione Solventi organici Liquido c) Stato fisico d) Classi di pericolosità HP3 infiammabile e) Rifiuto destinato a: <input checked="" type="checkbox"/> Smaltimento: cod. <input type="checkbox"/> Recupero: cod.	Kg 10 Litri Metri cubi	Facoltà di Bioscienze Intermediario / Commerciante Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo n.	
del 6-2-16 N. 2 Formulario N. es. 78934.. del Rifer. operazioni di carico N. 1		a) Codice ¹⁾ 070104* b) Descrizione Solventi organici Liquido c) Stato fisico d) Classi di pericolosità HP3 infiammabile e) Rifiuto destinato a: <input checked="" type="checkbox"/> Smaltimento: cod. <input type="checkbox"/> Recupero: cod.	Kg 10 Litri Metri cubi	Facoltà di Bioscienze Intermediario / Commerciante Denominazione Ditta Sede Via... C.F. Iscrizione Albo n. Iscrizione Albo n....	
del N. 3 Formulario N. del Rifer. operazioni di carico N.		a) Codice ¹⁾ b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. <input type="checkbox"/> Recupero: cod.	Kg Litri Metri cubi	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: Intermediario / Commerciante Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo n.	Annotazioni

MODELLO CONFORME

Evofri 0230A08



(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) è stato sostituito dal Nuovo Elenco dei Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

Formulario (art. 193 D.Lgs 152)

Cos'è

Il Formulario di Identificazione Rifiuto è un documento obbligatorio di grande importanza giuridica che **accompagna il rifiuto durante il trasporto fino al destino.**

Deve essere redatto, firmato dal Produttore e controfirmato dal Trasportatore al momento della consegna del rifiuto

Per responsabilizzare il Produttore e tutti gli altri soggetti nella fase di trasporto, la norma prevede che i rifiuti siano accompagnati dal Formulario su cui devono risultare:

- il nome e l'indirizzo del Produttore, del Trasportatore e del Destinatario
- l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto trasportato
- la data e l'ora di partenza del rifiuto e il percorso seguito dal Trasportatore per giungere al Destino nel più breve tempo possibile

FIR 19864 /2012

FLAMM s.r.l. - Asolo - Cdnno (AN) - Via F. Sclon, 5 - Tel. 071.7108600 r.a.
Aut. Min. Fin. N. 305852/79 del 19.7.77

FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE RIFIUTO

(D.L. n. 22 del 05/02/97 art. 15)

SERIE E NUMERO
NUMERO REGISTRO 59

FIR19864/12 DEL 19-06-13

PRODUTTORE / DETENTORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

UNITÀ LOCALE: VIA CARLO LERICI-FACOLTA' DI AGRARIA,1 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

C. FISC.: 92012890676 N. AUT. / ALBO: DEL -
DESTINATARIO GIUSTOZZI AMBIENTE S.R.L.

LUOGO DI DESTINAZIONE: VIA PIANE DI POTENZA,3/D - 62010 MONTECASSIANO (MC)

C. FISC.: 01589820438 N. AUT. / ALBO 60\VA A-08 DEL 26-05-10
TRASPORTATORE DEL RIFIUTO GIUSTOZZI AMBIENTE S.R.L.

VIA PIANE DI POTENZA,3/D - 62010 MONTECASSIANO (MC)
C. FISC.: 01589820438 N. AUT. / ALBO AN/60 DEL 18-05-10
TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI NEL PROPRIO STABILIMENTO DI

ANNOTAZIONI



CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: DESCRIZIONE altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

CODICE EUROPEO 070104

STATO FISICO liquido

CARATTERISTICHE DI PERICOLO

N. COLLI / CONTENITORI 2

liquido

H3AH4H6H7H14

1 2 3 *

RIFIUTO DESTINATO A: D15

CARATTERISTICHE CHIMICO - FISICHE

QUANTITÀ (-) KG. o LITRI 53

(X) PESO DA VERIFICARSI A DESTINO

(PESO LORDO:

TARA:

PERCORSO (SE DIVERSO DAL PIÙ BREVE):

TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID: SI NO

RECUPERO SMALTIMENTO

Caratteristiche di pericolo
H3A H4 H6 H7 H14

Firma del Produttore

FIRMA DEL PRODUTTORE / DETENTORE

FIRMA DEL TRASPORTATORE

COGNOME E NOME CONDUCENTE

FALCONI MAURIZIO

00 09.30

TARGA AUTOMEZZO CAL32SK

TARGA RIMORCHIO

DATA / ORA INIZIO TRASPORTO

19-06-13

DEL

RISERVATO AL DESTINATARIO

SI DICHIARA CHE IL CARICO È STATO: (-) ACCETTATO PER INTERO (-) ACCETTATO PER LA SEGUENTE QUANTITÀ (KG. O LITRI):

RESPINTO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

DATA

FIRMA DEL DESTINATARIO

COPIA PER IL PRODUTTORE

Il Formulario deve essere redatto 4 in copie

La prima copia resta al Produttore

Il rifiuto parte..... e giunge a destino

La seconda copia è consegnata impianto di destino

La terza copia rimane al trasportatore

La quarta copia torna al Produttore a cura del Trasportatore entro 90 giorni

**A destino:
timbro «RIFIUTO
ACCETTATO»**



CONSEGNA DEL RIFIUTO alla ditta autorizzata



LA RESPONSABILITA' DEL PRODUTTORE TERMINA QUI

FIUTO: DESCRIZIONE
CODICE EUROPEO
STATO FISICO
CARATTERISTICHE DI PERICOLO
N. COLLI / CO...

CONTENENTI sostanze pericolose

1 2 3

ASPORTATO A NORMATIVA ADR / RID:

E: *M. M. M.*
DEL TRASPORTATORE

DEL PRODUTTORE

VE E NOME CONDUCENTE *MORRIS*

TARGA AUTOMEZZO *PK59/DR*

TARGA RIMORCHIO

A INIZIO TRASPORTO

DEL

18 12 2009

AL DESTINATARIO

A CHE IL CARICO È STATO:

PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

ACCETTATO PER INTERO

ACCETTATO PER LA SEGUENTE QUANTITÀ (MC) LITRI):

adriatica Oli s.r.l.
Via Livorno, 2
18018 PORTO POTENZA PICENNA (MC)
CENTRO D' STOCCAGGIO
C. DE Cavallino
62010 MC
COPIA PER IL PRODUTTORE (DA RESTITUIRE FIRMA)

ORA *16/15*



Destinazione del Rifiuto

- discarica speciale
- biodegradazione
- termodistruzione
- inertizzazione
- iniezioni in pozzi, lagune
- immersione, seppellimento in mare.....
- luogo di stoccaggio per rifiuti speciali pericolosi



Compilazione della dichiarazione annuale MUD

Cos'è

Il **MUD**, Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, conosciuto anche come il 740 ecologico, **è la denuncia dei rifiuti prodotti che il Produttore**, e tutti i soggetti obbligati, devono presentare al **Catasto Rifiuti** entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Catasto dei Rifiuti gestisce le banche dati relative ai quantitativi di Rifiuti Urbani e Rifiuti Speciali prodotti nel nostro Paese.

Ha il compito fondamentale di assicurare un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti prodotti su scala nazionale, necessario per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo ambientale da parte delle autorità competenti.

I Rifiuti e la norma ADR

A.D.R.: acronimo di European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road, è **l'accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada**, firmato a Ginevra il 30/09/1957 ratificato in Italia con legge 12 agosto 1962 n. 1839.

Le merci pericolose per l'ADR sono:

Materie prime – **Rifiuti** – Prodotti –
Sostanze - Oggetti contraddistinti da un
livello effettivo di pericolosità.....



La classificazione ADR compete al produttore del rifiuto stesso

L'Università si configura come:

PRODUTTORE di rifiuti e **SPEDITORE** di merci pericolose

Il rifiuto pericoloso deve essere accompagnato, insieme al **Formulario**, dal **Documento di trasporto** redatto dallo speditore e deve riportare i codici di pericolo, da non confondere con i codici CER, di seguito riportati:

- **numero ONU**
- **gruppo di imballaggio**
- **codice di classificazione ADR**
- **numero di pericolo Kemler**

Le voci da riportare nel Documento di trasporto devono fornire al trasportatore informazioni circa la pericolosità del rifiuto per il trasporto su strada e in casi di incidenti

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO = PRODUTTORE DI RIFIUTI SPECIALI

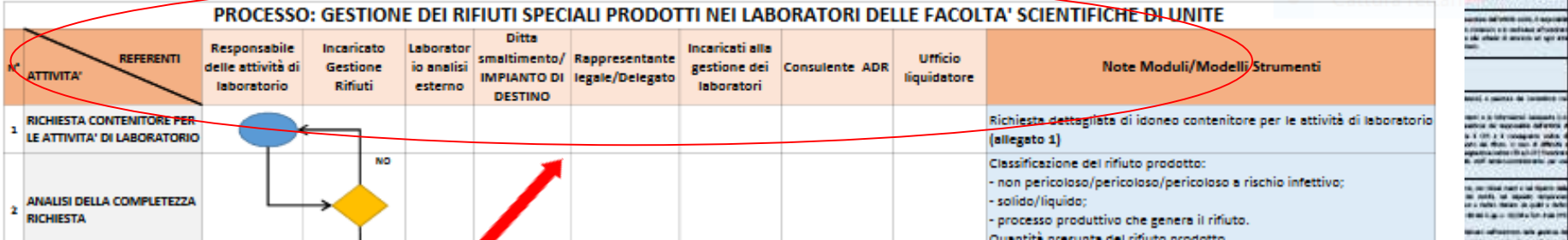


Mappatura dei rifiuti speciali pericolosi prodotti nei laboratori scientifici:

un sistema di gestione che traccia il rifiuto dalla produzione nei laboratori fino alla consegna al trasportatore



PROCESO: GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NEI LABORATORI DELLE FACOLTA' SCIENTIFICHE DI UNITE										VERSIONE
Attività	Responsabile della attività di laboratorio	Incaricato gestione rifiuti	Laboratorio analisi esterno	Ditta smaltimento/IMPIANTO DI DESTINO	Rappresentante legale/Delegato	Incaricati alla gestione dei laboratori	Consulente ADR	Ufficio liquidatore	Note Moduli/Modelli/Strumenti	
1	RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO								Richiesta dettagliata di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)	
2	ANALISI DELLA COMPLETEZZA RICHIESTA								Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.	



Tutti gli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti:

- INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI
- DOCENTI
- TECNICI
- STUDENTI

Flusso del rifiuto:
dalla richiesta del contenitore alla consegna alla ditta di trasporto che accompagna il rifiuto al destino

3	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
4	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
5	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
6	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
7	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
8	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
9	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
10	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
11	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
12	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
13	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
14	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
15	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
16	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
17	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
18	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
19	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.
20	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di parte del laboratorio di scelta del contenitore.

Il modello

UNITE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO
Facoltà di Medicina Veterinaria – OVUD

IDENTIFICATIVO RIFIUTO (CIRC):
| | | | / | | | / | | | / | | | |

CIL | | | | | | | |

CER | | | | | |

Codice HP	
Codice ADR	

Data: _____

PESO (KG): _____

Su tutti i contenitori



Etichetta per
contenitore
(CIRC)

a cosa serve?

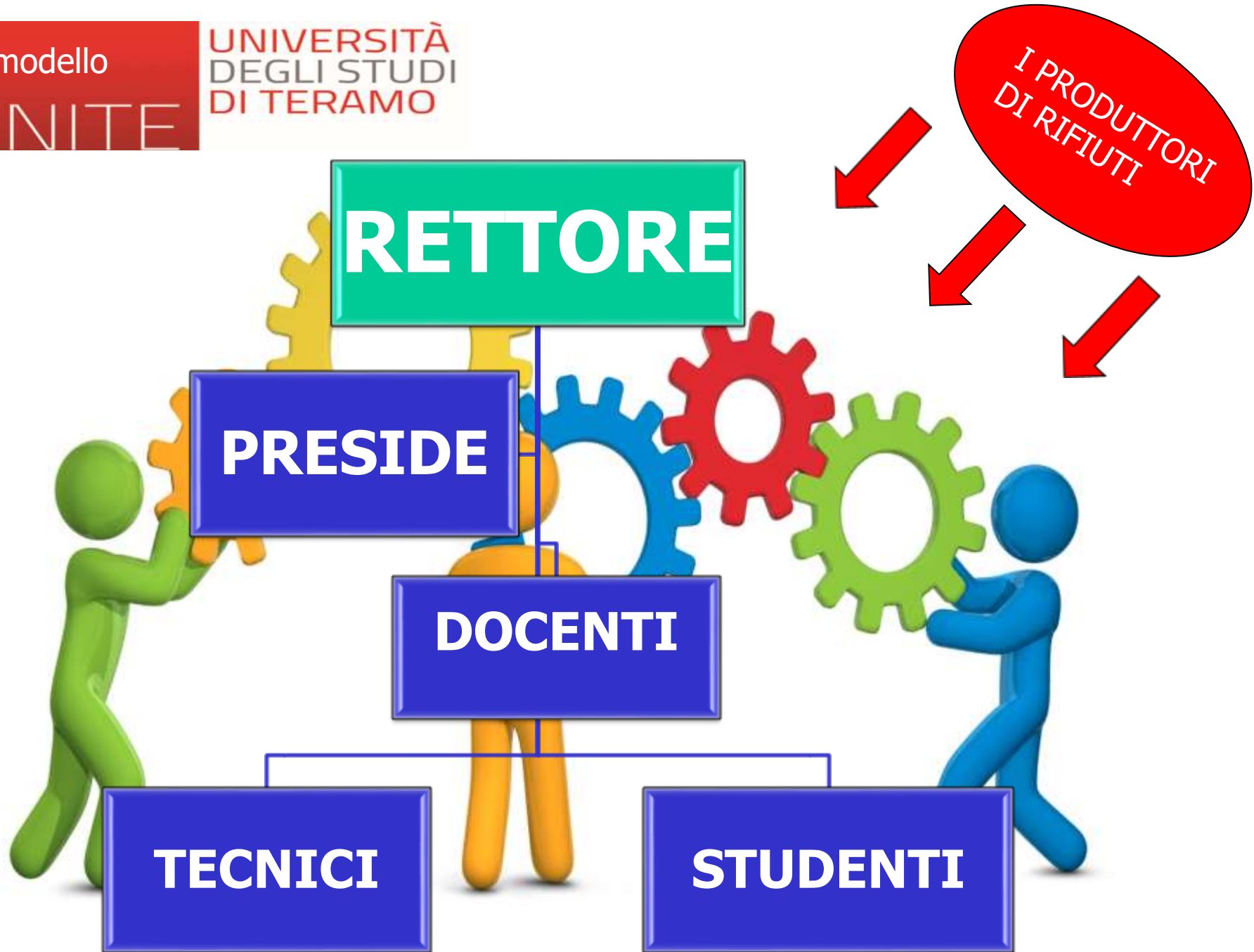
Per conoscere

- Chi ha richiesto il contenitore
- Chi ha prodotto il rifiuto
- Tutte le caratteristiche del rifiuto (pericolosità, codici, peso...)
(La responsabilità del produttore)

Il modello

UNITE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Sul Produttore dei rifiuti ricadono sempre maggiori oneri gestionali ai quali conseguono rilevanti sanzioni penali e pecuniarie





...ognuno ha i suoi rifiuti sanitari...





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

RICORDIAMOCI

**CHE I PRODUTTORI DI RIFIUTI SIAMO NOI
CHE DI TERRA NE ABBIAMO UNA SOLA**

RISPETTIAMOLA!!!!

GRAZIE



BUON LAVORO!!!!